

CASTELLI, BENI CULTURALI E AGRITURISMO

Il Friuli presenta caratteristiche ambientali e culturali di grande interesse. Un ambiente particolarmente suggestivo dovuto ad un'industrializzazione relativamente recente, fondata sulla piccola impresa, diffusa sul territorio, che ha consentito di non stravolgere la rete dei centri storici, ad un'agricoltura non basata sulla grande azienda e che quindi ha consentito di conservare molti aspetti del tradizionale paesaggio agrario, a condizioni climatiche che rendono le campagne e le colline particolarmente verdi anche nei mesi estivi, ad una grande varietà di situazioni morfologiche, dai nevali e dalle abetaie alpine ai colli, alle ricche campagne della Bassa Friulana e agli specchi lagunari a brevi tratti di autostrada. Un patrimonio culturale di notevole importanza che si distribuisce in centinaia di centri e di località nei centri urbani e in quelli minori, ove gli influssi culturali più vari, da quelli alpini e nordici a quelli veneti e mediterranei si incontrano in un intreccio che in poche regioni d'Europa assume caratteristiche di tanta complessità e ricchezza.

Tali risorse vanno valorizzate con precisi programmi di sviluppo, in modo da creare forti fattori di attrazione verso una regione che presenta alcune specificità di grande interesse. La valorizzazione delle fasce intermedie della regione, di cui si parla in ogni progetto di valorizzazione turistica della regione, deve trovare finalmente sbocchi e realizzazioni efficaci.

Si stanno già delineando progetti interessanti. Le iniziative del Consorzio per la visita ai castelli, ormai collaudate ma che richiedono un ancora

maggiore sviluppo, rappresenta un'azione di grande importanza a questo fine. La iniziativa di "Cantine aperte" del Movimento per il Vino, la promozione e l'organizzazione di aziende agrituristiche a cura delle varie associazioni di categoria, l'approvazione della legge sull'agriturismo da parte della Regione, rappresentano altrettanti tasselli di un disegno complessivo che deve tuttavia realizzarsi con un forte impegno di tutti gli operatori coinvolti nell'operazione.

In tale campo il Consorzio intende fare la sua parte, nella consapevolezza che i castelli, già punti di controllo e di protezione del territorio, rappresentano i naturali punti di riferimento di una rete di itinerari e di iniziative dirette a valorizzare le risorse di cui siamo ricchi. Castelli, cantine, aziende agrituristiche rappresentano punti di forza per la nostra regione, che deve sentire la necessità di puntare su questi elementi di attrazione, superando ogni complesso di inferiorità nei confronti di regioni che certamente sono partite prima della nostra, ma che non sempre presentano aspetti tanto favorevoli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19 LUGLIO 1999

Il Consorzio ha chiesto al Ministero della Difesa di disporre di due obiettori in servizio civile. La decisione è stata assunta, nella seduta del 19 luglio '99, dal Consiglio d'amministrazione che ha autorizzato il presidente Marzio Strassoldo a sottoscrivere la formale istanza, nonché la pertinente convenzione redatta sulla base degli schemi normalmente in uso da parte del Ministero della Difesa. Nella medesima seduta, il Consiglio ha accolto pure la richiesta di adesione al Consorzio inoltrata da Marina e Sergio Gelmi di Caporiacco, proprietari in comunione del castello di Caporiacco. La consigliera Lella Williams di Strassoldo ha comunicato, invece, che anche nell'anno in corso organizzerà al castello di Strassoldo la seconda manifestazione "In autunno: frutti; acque, castelli", mentre il presidente ha informato i membri del Consiglio sull'entità dei contributi concessa dalla Direzione regionale Turismo e dall'Amministrazione provinciale di Udine. Sempre il Presidente ha reso noto, inoltre, l'esito del sopralluogo effettuato il 16 luglio '99 al castello di Ariis e le motiva-



Zoppola



Susans

zioni evidenziate dall'Adsi circa la richiesta di adesione alle giornate del Patrimonio europeo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 NOVEMBRE 1999

Una serie di dépliant presenterà al meglio le diverse caratteristiche dei manieri del Friuli Venezia Giulia. Il Consorzio realizzerà, infatti, del materiale promozionale per presentare le diverse attività, soprattutto a fini turistici, rese possibili all'interno dei castelli. E così i dépliant si diversificheranno in musei e castelli visitabili, cantine e ristoranti in castello. Le commissioni incaricate alla predisposizione dei progetti "cantine in castello" e "ristoranti in castello", che dovranno essere redatti entro il prossimo 25 aprile 2000, sono composte da Luigi Gandi, Massimo Ragogna e Gian Vittorio Custozza. Il programma delle attività relative ai mesi di novembre e dicembre '99 prevede anche la presentazione del restauro di Porta Aquileia di Udine, l'organizzazione del convegno "Castello di Pordenone" e il concerto, con musiche di Fabio di Colloredo, che si svolgerà nel maniero di Colloredo di Monte Albano. Il consiglio di amministrazione ha preso atto, sulla base della relazione del consigliere Massimo Ragogna, dei problemi del comune di Rive d'Arcano a tutela dei siti archeologici dei castellieri, tra i quali quello di San Mauro. Sempre il consigliere Ragogna ha relazionato sull'attività del Gruppo di lavoro "economico" nominato in sede di assemblea consortile '99. Il presidente Strassoldo, invece, si è soffermato sulla predisposizione nella collana Documentazione de il testo "Criteri di restauro", sul buon esito, in termini di visitatori - duemila le presenze - che hanno visitato la mostra Frutti, acque e castelli realizzata presso i castelli di Strassoldo di Sotto e di Sopra, sulla presenza del Consorzio alla fiera di Gorizia, presso lo stand dell'Azienda di promozione turistica, sulla sua partecipazione

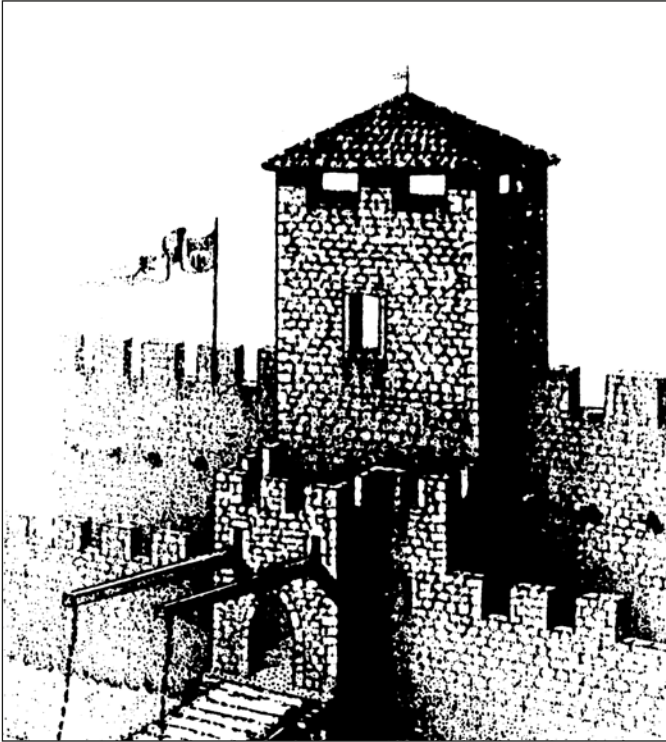
alla tavola rotonda sul tema del colore svolta presso la Stazione marittima di Trieste, alla quale ha partecipato anche il sindaco Riccardo Illy, sulla partecipazione al convegno "Giardini storici" a Passariano, sulla conferenza tenuta a Cordovado e sull'effettuazione del concerto nel castello di Cassacco. Il vice presidente Raccanello, invece, ha riferito di essere stato interpellato dal comune di Gradisca d'Isonzo per esprimere un parere in materia di recupero e restauro.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 15 DICEMBRE '99

La variante del Prgc del comune di Fagagna è stata al centro dell'attenzione del Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 dicembre '99. In particolare il presidente Strassoldo, ha presentato un'articolata relazione nella quale ha posto in luce in fatto che il Comune intende, per ragioni di pubblica utilità, prevedere l'acquisizione del castello di Fagagna e della collina sul quale il maniero insiste, a causa delle condizioni precarie delle parti in condizione di rudere. Dopo aver analizzato la questione, è emersa un'ipotesi di soluzione che prefigura la stipula di una convenzione tra il comune e il proprietario con accollo da parte del comune degli oneri della manutenzione. Molte le adesioni al Consorzio approvate dal Consiglio, in particolare quelle di Victor Attems proprietario del castello di Attimis di sopra e di Dorotea di Lewetzov Lantieri proprietaria di palazzo Lantieri a Gorizia. Il Consorzio garantirà il suo patrocinio anche al convegno sul castello di Caporiacco, organizzato dal comune di Colloredo di Monte Albano e alla gara nazionale che prevede il sorvolo dei castelli storici del Friuli con aerei ultraleggeri che si svolgerà nel mese di giugno del duemila. Tra le comunicazioni del presidente merita ricordare: i resoconti delle iniziative organizzate dal Consorzio a Pordenone dove si è parlato del maniero, della presentazione del restauro di Porta Aquileia, il concerto che il Consorzio organizzerà nel mese in corso presso il castello di Colloredo e la benedizione d'avvio del restauro della torre nord del castello di Prampero.

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEI CASTELLI

Ricco e variegato si presenta il resoconto annuale dell'attività di valorizzazione dei castelli del Friuli Venezia Giulia effettuata, in chiave turistica, nell'anno 1999. Come ogni anno, la responsabile del Settore valorizzazione e turismo del Consorzio, Lella Williams, ha messo a punto numerosissime iniziative per accogliere al meglio migliaia di visitatori ita-



Venzone

liani e stranieri nei manieri della nostra regione. E così nel corso del 1999 sono state organizzate per il secondo anno di seguito, presso i castelli di Strassoldo di Sotto e di Sopra, due mostre tematiche dal titolo "In primavera: fiori, acque e castelli" ed "In autunno: frutti, acque e castelli". Entrambe hanno registrato la presenza di numerosi artigiani, decoratori, artisti, antiquari, hobbisti e vivaisti, ambientati con cura negli interni dei manieri ed impegnati a sviluppare il tema dei fiori e dei frutti. Migliaia i visitatori che hanno visitato le rassegne considerate dai più davvero suggestive. "Si è trattato - fa presente la responsabile - di una forma di valorizzazione indovinata e adatta al luogo". Anche perché nell'ambito delle mostre hanno trovato spazio diverse iniziative collaterali in grado di valorizzare il paese, compresi i dintorni. Tant'è che per l'occasione è stato aperto al pubblico il vecchio mulino, meglio noto come mulino del bosco, villa Vitas e la chiesetta di S. Maria in Vineis. Nella versione autunnale, invece, è stato aperto il castello di Flambruzzo che, come quello di Strassoldo, si caratterizza come "Castello d'acqua" della zona delle risorgive della Bassa Friulana. Durante le manifestazioni sono state rese note notizie inerenti l'attività di valorizzazione dell'architettura fortificata della regione.

Dopo aver inviato migliaia di circolari mirate, sono state organizzate quaranta visite articolate di uno o più giorni, per gruppi di italiani e stranieri. Tra questi ultimi sono prevalsi gli austriaci seguiti dai tedeschi, dagli americani e dagli inglesi. Per quanto riguarda il turismo scolastico sono stati studiati più di cinquanta itinerari. Due le conferenze tenute in

Austria, una a Weis e un'altra a Vienna, sulla valorizzazione e sulla possibilità di visitare il Friuli-Venezia Giulia e i suoi castelli. Non va dimenticato, inoltre, che il Consorzio, presente in rete già da quattro anni con alcune pagine Web inserite nel sito della regione, da quest'anno ha registrato un proprio dominio "Consorziocastelli.it" per essere più facilmente consultabile e disporre di maggiore spazio per la promozione delle proprie attività turistiche.

Da prossimo anno verranno distribuiti i nuovi dépliant "Visite esclusive" i cui testi sono già stati redatti. Il materiale verrà predisposto in italiano ed in inglese e riporterà le fotografie e le descrizioni di tutti i castelli che aderiscono al programma.

Molto intensa pure l'attività dell'ufficio stampa che vanta una rassegna stampa composta da decine di articoli pubblicati su quotidiani locali e nazionali e su periodici importanti come Case e Country di Class, Panorama Travel, Gente Viaggi, Gardenia, Famiglia Cristiana e Medioevo. Il programma televisivo di Rai Due "Serenio Variabile" ha girato, per la seconda volta in due anni, nuovi documentari sui castelli e sulle fortificazioni della regione, in particolare a Strassoldo, Abbazia di Rosazzo e Palmanova. Radio Rai regionale, invece, ha intervistato più volte la responsabile del Settore turistico del Consorzio. Anche Radio-Telepordenone sta progettando di realizzare, con l'aiuto del Consorzio, una serie di documentari sui castelli della regione. Come ogni anno sono stati controllati e corretti i dati da inserire nella guida della Mondadori "Dimore e giardini visitabili in Italia"; sono stati forniti i dati di giardini e dimore per la nuova guida del Touring club "Giardini privati d'Italia"; è stato fornito il materiale per l'inserimento della promozione delle visite sui dépliant che verranno pubblicati da Pr studio per il programma "Enjoy the best of Friuli Venezia Giulia"; ed, infine, sono stati presi i contatti con l'ente Friuli nel mondo al fine di predisporre le informazioni sui castelli da inserire in una mostra itinerante sul Friuli d'oggi.

Accanto a tutte queste iniziative si aggiunge anche la presenza di una rappresentante del Consorzio al Bit, la più grande fiera turistica italiana che si tiene a cadenza annuale a Milano, e una alla fiera del turismo di Graz, in Austria, oltre che alla fiera del turismo di Berlino e al workshop di Bologna.

Nel mese di novembre l'Azienda regionale di promozione turistica regionale di Trieste ha messo a disposizione del Consorzio lo stand della regione presso la fiera dedicata al vino ed al turismo in genere che si è svolta a Gorizia. Grazie a tale disponibilità il Consorzio era presente con i materiali illustrativi di tutti i castelli del Friuli Venezia Giulia.

PRESENTATO AL PUBBLICO

RISPONDONO GLI ESPERTI



ERNESTO LIESCH
SEGRETARIO DEL CONSORZIO

QUESITO

Il concetto di rete di beni culturali è applicabile ai castelli del Friuli-Venezia Giulia?

Come tutti i beni culturali, nei tempi passati i centri d'arte sorgevano e decadevano seguendo le fortune dei loro creatori. Venivano abbandonati o perdevano la loro artisticità e vedevano i materiali dei templi e dei palazzi riutilizzati per altre costruzioni quando le condizioni che ne avevano permesso la formazione venivano meno.

Dopo un processo di secoli, tuttavia, si è affermata la volontà di conservare le testimonianze artistiche del passato e quindi anche le città d'arte e le reti di beni culturali.

Una rete di beni culturali si forma quando più beni vengono costruiti nel medesimo periodo, allo stesso scopo e seguendo criteri estetici e funzionali assimilabili, per cui diventa possibile accomunarli in un'unica visione di insieme e, in ottica economico-aziendale, applicare loro politiche simili di tutela e valorizzazione.

La classificazione in modelli delle linee di tutela e di valorizzazione di città d'arte e di reti di beni culturali è stata più volta affrontata in studi specializzati, nel dichiarato intento di poter così individuare, caso a caso, le più idonee politiche attuabili.

Le reti di beni culturali (alla pari delle città d'arte, cui vengono assimilate negli studi sistemici) si formano seguendo quattro modelli: politico, economico, religioso e di riscoperta dei beni culturali del luogo.

Fino a quando si estende la fase di creazione, le forze che la sostengono assicurano anche la conservazione dei beni già esistenti o li abbattano per fare posto ai nuovi, a seconda del modello per la formazione prevalente.

Quando il processo si conclude, i centri d'arte e le reti di beni culturali possono essere conservati nel tempo sulla base di tre modelli: dipendenza da forze esterne, sfruttamento delle risorse artistiche e culturali esistenti, contemporaneo sviluppo economico e artistico.

Se la città o la rete ha perso la capacità di conservarsi autonomamente, la sua artisticità può essere salvaguardata solo grazie a un intervento esterno.

La tutela e valorizzazione di queste può reggersi sul mantenimento o la riproposizione delle due componenti vitali per città e reti, l'essere cioè un'aggregazione economica

e sociale e l'essere contemporaneamente un'opera artistica. Naturalmente, una politica del genere può poi avere successo solo se viene integrata dall'adeguamento alle condizioni economiche e sociali del tempo e del luogo in cui l'opera di tutela e valorizzazione viene perseguita, e dalla preminenza della conservazione e dello sviluppo proprie dei tempi ordinari sulla straordinarietà dei periodi più creativi.

Ne consegue che il rispetto dei principi per una corretta tutela e valorizzazione da parte delle politiche medesime dipende dalla capacità di queste ultime di coniugare le caratteristiche definitorie formatesi al momento della nascita di città e reti con le modalità di conservazione oggi possibili.

Nello specifico è fuor di dubbio che le opere fortificate del Friuli-Venezia Giulia (all'insieme delle quali – parimenti alle abbazie benedettine e alle ville venete - il concetto di rete di beni culturali è pienamente riferibile) abbiano perso nel tempo il ruolo economico e sociale che avevano in origine. Le ragioni politiche che sono state alla base della loro formazione non possono conseguentemente essere adatte alle odierne esigenze di tutela e valorizzazione. Nei termini dei modelli definiti, ciò significa che la riproposizione delle condizioni della nascita per assicurare la conservazione e lo sviluppo sarebbe impossibile ed è pertanto necessario un cambio di identità.

Le opere fortificate possono cioè essere conservate non perché simboleggiano la forza di un potere politico ma come messaggio del passato e quindi come contenitori di beni culturali e beni culturali esse stesse.

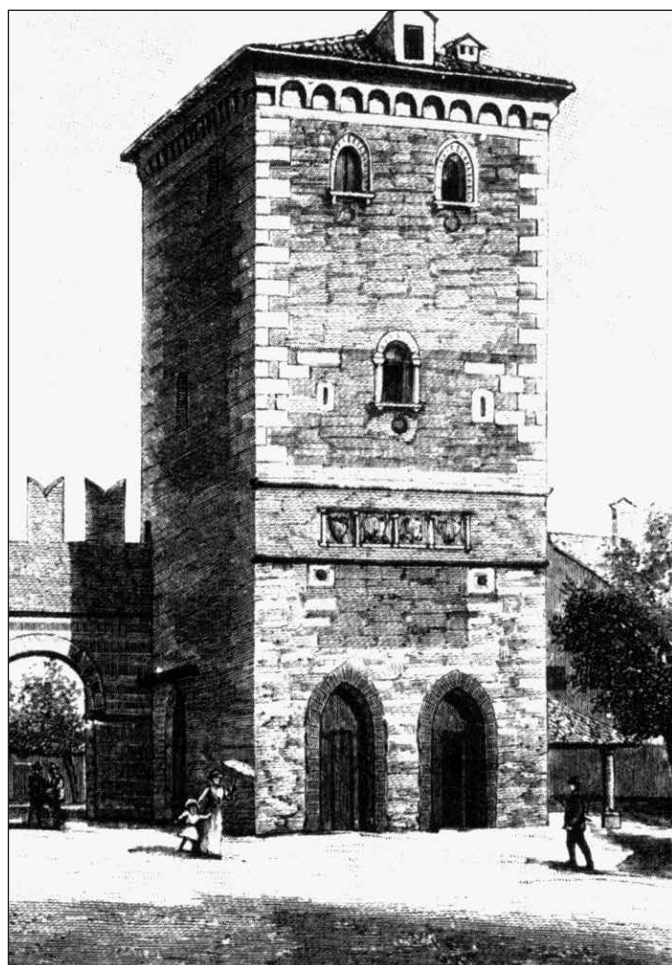
Vi è conseguentemente necessità che una forza si assuma l'onere della conservazione, e - tipicamente nel caso delle reti di beni culturali - la tale forza viene ad essere bicefala, poiché se da un lato gli enti pubblici forniscono finanziamenti e leggi più o meno favorevoli, dall'altro, negli esempi analizzati, è sempre stata riscontrata presente una Organizzazione not for profit (ONP), che si occupa dei problemi operativi e, soprattutto, tiene sotto pressione la mano pubblica, convincendola della grande rilevanza dei beni oggetto dell'azione.

La ONP è anzi decisiva nel far sì che venga applicata la versione positiva del modello, cosiddetta del "museo produttivo", anziché la lenta decadenza che spesso segue gli interventi pubblici in questa situazione (la versione negativa del modello definita "del museo improduttivo").

La convivenza tra le due teste della conservazione è comunque sempre punto critico dell'adattamento del modello teorico alla realtà locale, e diviene punto di forza allorquando viene resa certa dalla partecipazione dei principali enti pubblici locali che sintetizzano le aspettative delle comunità locali e fungono altresì da intermediari interessati presso gli organi statali.

IL RESTAURO DELLA TORRE CIVICA DI PORTA AQUILEIA

I lavori di restauro della torre civica di porta Aquileia, futura sede del Consorzio, sono stati illustrati al pubblico. Si tratta dell'intervento di restauro che l'architetto Roberto Raccanello e l'ingegner Alessandro Patriarca stanno portando a termine nell'ambito del monumento ubicato in via Aquileia a Udine. All'incontro hanno partecipato il vice presidente del Consorzio, professor Pietro Enrico di Prampero, insieme all'architetto Raccanello e all'ingegner Livio Fantoni, i quali hanno descritto le diverse fasi del progetto di ristrutturazione dell'antica torre. In particolare è stato ricordato che durante l'esecuzione dei lavori sono emerse testimonianze importate relative allo stato originario dell'organismo edilizio occultate da interventi successivi. La pavimentazione in pietra situata circa due metri sotto il pavimento esistente e il passaggio sotterraneo collocato sotto una delle due finestre ad arco acuto collocate sul fronte sud, rappresentano due esempi tra i più visibili, alla pari della canaletta in pietra posta parallelamente alla parete ovest. I due tecnici hanno, però, sottolineato che sempre al piano terra la demolizione degli into-



Porta Aquileia

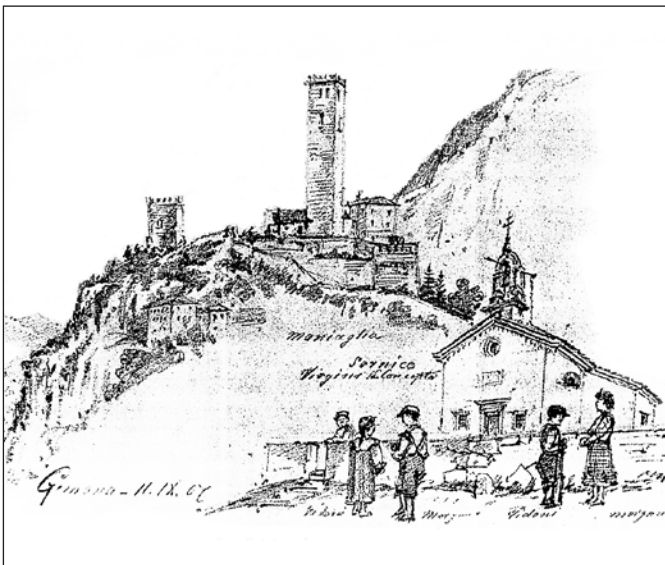
naci ha evidenziato la presenza di un camino localizzato in corrispondenza della nicchia situata sulla parete est, mentre resti di un secondo camino sono stati rinvenuti sulla parete ovest proprio in corrispondenza dell'apertura ottocentesca ad arco ribassato che si apre su via Aquileia. La stessa apertura, dotata di arco e sesto acuto, è stata parzialmente tamponata. Anche in corrispondenza del solaio del piano primo sono venuti alla luce nella muratura i fori dove erano inseriti i rompitratta, tutto questo conferma che pure il solaio del primo piano era dotato di orditura analoga a quella degli altri piani, con i due grossi rompitratta posti in asse con le capriate su cui poggiava la vecchia copertura più bassa ed incassata rispetto alla merlatura.

Al primo piano accanto alla porta che serviva ad accedere al cammino di ronda verso est, è visibile una seconda porta situata più in basso, allo stesso livello del solaio di accesso ad una caditoia poi completamente tamponata; sempre sulla parete ovest si può osservare la nicchia tamponata di un grande camino mentre, al secondo piano, quella che si pensava essere una caditoia tamponata usata come latrina si è scoperto in realtà essere l'uscita sul muro esterno della grande canna fumaria appoggiata su mensole in pietra. La possibilità di poter ispezionare la copertura da vicino ha inoltre permesso di rilevare come i gocciolatoi in pietra, posti nella parte interna del muro, che raccoglievano l'acqua della copertura più bassa ed incassata rispetto la merlatura, siano dotati di pendenza atta a scaricare l'acqua sul doccione posto nell'angolo sinistro della facciata sud sotto i beccatelli. La continuità del canale di gronda interno risulta interrotta dall'uscita della canna fumaria interna e per questa ragione è stato situato sul lato opposto del camino un secondo doccione di raccordo in pietra e collocato più in basso del precedente atto a scaricare l'acqua proveniente dalla falda est. Sul muro nord, alla distanza di 32 cm. dagli angoli interni, sono presenti i resti di due mensole in pietra sulle quali poggiava con ogni probabilità la banchina in legno atta a sorreggere, su questo lato, la copertura originaria, in mancanza del muro di appoggio sottostante. Il vice presidente di Prampero, invece, ha ricordato che il Consorzio attraverso gli incontri al cantiere e le presentazioni di restauro intende rendere noti ad un più ampio pubblico i delicati problemi connessi al recupero dell'architettura fortificata, che rappresenta una delle componenti più importanti del patrimonio storico del nostro Paese. Sempre il Consorzio con presentazioni di restauri e volumi, con concerti, conferenze, convegni, mostre e dibattiti, promuove da un lato la maturazione di una cul-

tura del restauro e del riuso dei beni architettonici, dall'altro la nuove proposte per l'utilizzo del castello, quale spazio ancora fruibile pur nel rispetto delle antiche strutture.

PRESENTATO IL VOLUME "CRITERI PER IL RESTAURO DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA"

"Nella sua lunga esperienza di assistenza tecnica ai proprietari di castelli e di sollecitazione di interventi di tutela e di conservazione dei beni architettonici il Consorzio ha dovuto affrontare molteplici problemi di definizione di adeguati criteri di restauro. In tale quotidiana azione l'Ente ha maturato un'esperienza specifica, ove l'esigenza del recupero rigoroso degli elementi fortificati e la necessità di salvaguardare tali monumenti in tutta la loro suggestione e nel loro valore di testimonianza si è unita ad una attenta interpretazione delle più mature elaborazioni teoriche in tema di restauro architettonico. La necessità di definire istruzioni rigorose e chiare ad un tempo ai consorziati ha condotto all'elaborazione



Gemona

dei "Criteri guida" per gli interventi sull'architettura fortificata, che per quanto legata alla particolare situazione della regione friulana e giuliana, appare mantenere la sua validità anche per contesti architettonici più ampi". Così si legge nell'introduzione al volume presentato il 2 ottobre scorso al castello di Strassoldo. All'incontro hanno partecipato il presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, nonché autore dell'opera, e il presidente dell'Ordine degli architetti di Udine, professor Giorgio Cacciaguerra, docente di Recupero e conservazione degli edifici presso l'Università degli studi di Trento.

Il volume suggerisce su quali basi documentarie impostare le diverse tipologie degli interventi di

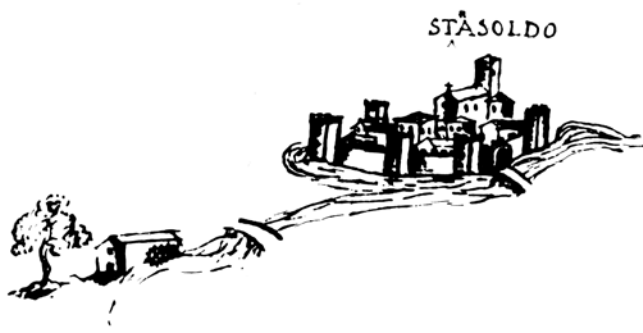
restauro dei castelli consorziati e riporta, inoltre, il contenuto della "Carta della conservazione e del restauro 1987" accanto alle "Raccomandazioni per gli interventi sul patrimonio monumentale a tipologia specialistica in zone sismiche". Su tale problematica la dice lunga la premessa a cura di Marzio Strassoldo: "Gli interventi sui castelli e più in generale sull'architettura fortificata di interesse storico presentano caratteristiche di particolare delicatezza, dovute all'antichità delle strutture, alle difficili condizioni di conservazione, alla stratificazione degli apporti costruttivi delle varie epoche, alla speciale suggestione e soprattutto alla circostanza che si tratta di complessi architettonici realizzati per funzioni non più attuali e che solo con difficoltà possono essere recuperati per funzione contemporanea, quali la residenza o l'esercizio di funzioni amministrative.

La funzione fondamentale dei castelli e delle altre opere fortificate è quella di testimonianza storica di cicli di vita attraverso cui è passata la nostra civiltà e la nostra esperienza storica: se vi è una tipologia architettonica che più di altre conserva e assume questo significato di "monumento", di luogo e di complesso di memorie storiche e di documentazione di modi di vita del passato, questa è costituita dall'architettura fortificata.

L'opera di conservazione e di recupero assume pertanto caratteristiche speciali: un intervento su di un castello che nasca da una mera considerazione dello stesso come contenitore di attività di qualsivoglia natura, o che applichi acriticamente modalità e tecniche costruttive proprie della moderna tecnologia edilizia rischia di stravolgere completamente il significato di testimonianza storica e i contenuti di suggestione che il monumento fortificato riassume. Interventi di innovazione, impiego di materiali assai distanti da quelli originari, l'introduzione brutale di impianti tecnologici hanno per risultato la distruzione dei messaggi culturali di cui il castello è portatore: esso viene ridotto alla stregua di qualsiasi contenitore edilizio su cui si sia realizzata una operazione di ristrutturazione, termine da bandire nella prassi di intervento da adottarsi al riguardo.

Mentre per la chiesa officiata o per il palazzo urbano il valore d'uso può talvolta prevalere su quello monumentale, e rendere meno devastante anche se pur sempre non giustificabile un intervento di innovazione o di adattamento alle attuali esigenze di utilizzazione, nel caso del castello l'impiego di materiali moderni o il vistoso inserimento di impianti tecnologici o l'aggiunta di componenti di nuova realizzazione ha risultati comunque distruttivi, specie quando di natura non reversibile.

Alla luce di tali considerazioni il Consorzio ritiene di definire alcuni criteri guida da segnalare ai proprietari di castelli ed ai loro tecnici e che sono certamente più restrittivi di quelli contenuti nei docu-



Strassoldo

menti alle cui prescrizioni dovrebbero attenersi gli enti di tutela. Il rigore che è richiesto negli interventi conservativi, manutentori e di restauro dei castelli giustifica tali prescrizioni, ai quali ai tecnici dei consorziati sono tenuti ad adeguarsi”.

IL COLLEZIONISMO DI PIANTE NEGLI ORTI BOTANICI E NEI GIARDINI STORICI

Il collezionismo di piante negli orti botanici e nei giardini storici è il titolo del convegno organizzato dal Consorzio, in collaborazione con il comune di Codroipo, il Conservatore di villa Manin di Passariano e Verderame lo scorso settembre, in occasione della mostra mercato di piante rare, rose antiche e moderne, piante da frutta bulbose primaverili artigianate, libri, stampe e arredo per il giardino. Ad aprire i lavori ci hanno pensato il presidente del Consorzio, Marzio Strassoldo, il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, e, Paolo Goi, il Conservatore di Villa Manin. Molti i temi affrontati dagli esperti di fama nazionale. Le scoperte geografiche e l'introduzione di piante esotiche negli orti botanici e nei giardini sono state illustrate dal professor Patrizio Giulini docente presso l'Università degli studi di Padova, nonché componente del Comitato nazionale giardini storici del Ministero dei Beni culturali. “Passeggiando per gli orti botanici: godimento e cultura tra storia e concretezze, fantasia e realtà” è la tematica affrontata dalla professoressa Paola Lanzara, docente dell'Università degli studi di Roma e componente del Comitato nazionale giardini storici del Ministero dei Beni culturali. Attuale pure l'intervento del professor Carlo Alberto Cenci, docente di botanica presso la facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Udine, il quale si è soffermato sulle problematiche presenti negli orti botanici del terzo millennio. La dottoressa Francesca Venuto,

dell'Università degli studi di Venezia, invece, ha preso in considerazione le figure degli studiosi di botanica e dei coltivatori di piante ornamentali nel Friuli ottocentesco. La biodiversità nelle specie agrarie e le tecniche della moderna conservazione è stata, infine, trattata del dottor Fabiano Miceli, ricercatore presso la facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli studi di Udine.

Il simposio ha riscontrato un notevole successo anche perché la tematica rientra nel programma promosso dal Settore valorizzazione e turismo del Consorzio che ogni anno propone delle rassegne all'aperto, nell'ambito delle quali viene dato ampio spazio all'attività dei giardinieri.

SECONDA EDIZIONE DELLA MOSTRA-MERCATO “IN AUTUNNO: FRUTTI, ACQUE E CASTELLI”

Migliaia di visitatori hanno partecipato alla seconda edizione della mostra mercato “In autunno: frutti, acque e castelli, organizzata dal Consorzio, in collaborazione con la Pro-Loco Amici di Strassoldo ed il Garden Club del Friuli Venezia Giulia, lo scorso mese di ottobre presso il castello di Strassoldo di sotto e di sopra. Un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale ha caratterizzato la rassegna, alla quale hanno partecipato artigiani, decoratori, antiquari, artisti e hobbisti selezionati, impegnati a sviluppare attraverso le arti il tema dei frutti. Tant'è che nel parco del castello ha attirato l'attenzione dei numerosissimi visitatori la presenza di vivaisti davvero particolari. Molto toccante l'atmosfera creata dal concerto per violino e clavicembalo, ai quali si sono uniti altri strumenti antichi, e dall'esecuzione delle sonate Opera Seconda di Vivaldi, nell'edizione originale stampata nel 1709. Dalla prima mattinata fino all'ora del tramonto, invece, è stata aperta la chiesetta di S. Maria in Vineis, dove è stato possibile ammirare il ciclo di affreschi trecenteschi più importanti della Bassa Friulana. Singolare anche la ricostruzione della taverna medioevale, curata dal professor Maurizio Grattoni d'Arcano. Quando si sono accese le candele è stato come fare un tuffo nel passato più remoto. E' stata molto apprezzata pure la visita al parco del castello di sotto, a villa Vitas e al mulino del Bosco, altrettanto interessante si è rivelata la visita al castello di Flambruzzo e al relativo parco.

IL CASTELLO DI PORDENONE: RECUPERO E UTILIZZAZIONE

Il recupero e l'utilizzazione del castello di Pordenone è stato oggetto di un convegno organizzato dal Consorzio, in collaborazione con l'assessorato alla

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.
- STRASSOLDO, M., *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Cassacco, 1998 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Cassacco, 1994, pp. 35 - L.15.000.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Cassacco, 1998, pp. 87 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo

n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.

- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991,- L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo L. 20.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 54 copie L. 45.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia (Gorizia)
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)

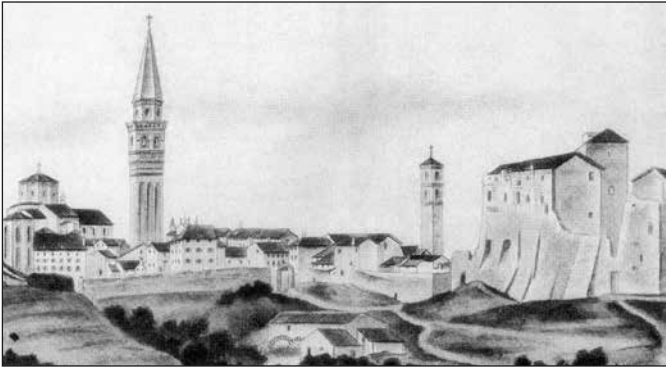


VISITE ESCLUSIVE
 AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia



Castello di Pordenone

cultura del comune di Pordenone e il museo delle Scienze, nel mese di dicembre presso il palazzo Montereale Mantica di Pordenone. Moderato dall'Assessore Luigi Gandi, il simposio ha affrontato diversi aspetti dell'eventuale intervento di restauro del maniero che non deve essere snaturato delle sue peculiarità architettoniche e storiche che lo rendono davvero particolare. Per la città di Pordenone è un simbolo storico da salvaguardare nel migliore dei modi. I lavori del dibattito sono stati aperti dal sindaco Alfredo Pasini, il quale ha ricordato la valenza che assume tale monumento nel contesto cittadino. Dello stesso avviso il soprintendente per i beni archeologici, architettonici, artistici, ambientali e storici del Friuli Venezia Giulia, l'architetto Franco Bocchieri. "I turbini sul castello – palazzo pubblico di Pordenone" è il titolo dell'intervento di Giorgio Zoccolotto, mentre il professor Pietro Ruschi, docente presso l'Università degli studi di Udine ha espresso alcune considerazioni sui problemi di restauro dello stesso castello. Anche l'ingegner Gianpietro Bulli, si è soffermato sul possibile restauro e trasformazione del maniero, seguito dall'assessore alla cultura e dirigente del Settore attività culturali del comune di Spoleto, il professor Giovanni Maria Castellanea e il dottor Lamberto Gentili, i quali hanno portato l'esperienza della Rocca Albornoiana di Spoleto: da carcere a centro culturale. Le conclusioni finali sono state tratte dal presidente del Consorzio, professor Marzio Strassoldo, che ha ricordato la portata storica dell'iniziativa. In effetti, nell'ambito del convegno per la prima volta è stata affrontata scientificamente e culturalmente la questione del maniero di Pordenone, al fine di riconsegnare alla città un pezzo fondamentale della sua storia, e restituire a questa struttura la dignità che merita. L'iniziativa ha rappresentato un forte, inconfondibile e perentorio segno della volontà di "liberarlo" dall'attuale utilizzo di carcere, così da inserirlo indissolubilmente nel contesto degli edifici storici del centro. Non a caso si sono confrontati valenti studiosi ed esperti del restauro, ripercorrendo la storia del castello offrendo suggerimenti utili per la sua valorizzazione. Il

recupero e il restauro del maniero, infatti, consentiranno di inserirlo nel circuito dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia.

IL CASTELLO FRIULANO MACCHINA DA GUERRA, RESIDENZA, CENTRO DI POTERE

il castello friulano macchina da guerra, residenza o centro di potere? La risposta è emersa nell'ambito della mostra, allestita presso le sale espositive di palazzo Cecchini a Cordovado dal 5 al 19 settembre scorso. L'iniziativa dall'amministrazione comunale di Cordovado e dalla Pro Cordovado, con la collaborazione del Consorzio, è stata presentata dal professor Maurizio Grattoni d'Arcano, il quale ha effettuato un vero e proprio excursus storico sulle diverse funzioni svolte dai manieri nel corso dei secoli. Tant'è che alcuni giorni prima dell'inaugurazione della rassegna, il professor Grattoni d'Arcano ha tenuto una conferenza dal titolo "Forte d'huomini, bello d'ornamenti: il castello friulano macchina da guerra, residenza, centro di potere".

MUSICHE DEL SETTECENTO DALLA RACCOLTA COLLOREDO MELS

Le musiche settecentesche della raccolta di Colloredo Mels, conservate dalla famiglia Ricardi di Netro, eseguite da Stefano Bet al flauto traversiere e da Luigi Collorile al clavicembalo, hanno riecheggiato nella splendida cornice delle sale del castello di Colloredo di Monte Albano, lo scorso mese di dicembre, in prossimità del Natale. Nel corso della serata sono state eseguite una sonata per flauto traverso e basso di Domenico Mancinelli (1721-1804), una sonata per flauto traverso e cembalo obbligato di Giovanni Battista Sammartini (1700-1775) e una sonata per flauto traverso solo e basso di Filippo Ruge (1725- dopo 1767). E' stato un modo per riunire tutti i soci del Consorzio a partecipare ad una serata davvero unica, alla quale è seguita la cena presso la taverna di Colloredo.

ERRATA CORRIGE

Il costo di gestione annuo per il castello di Duino ammonta approssimativamente a duecentocinquanta milioni anziché un miliardo e cinquecento milioni come erroneamente indicato nel notiziario Castelli n. 79 - marzo 1999 - a pag. 2 nell'articolo "Consiglio d'amministrazione del 16 marzo 1999".

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

PASSARIANO/VILLA MANIN

“Il collezionismo di piante negli orti botanici e nei giardini storici” è il titolo del convegno organizzato a Villa Manin di Passariano, dal Consorzio, insieme al comune di Codroipo, al conservatore della villa e a Verderame. Il simposio ha visto la partecipazione di numerosi studiosi delle problematiche inerenti agli orti botanici e ai giardini storici presenti in moltissimi manieri della nostra regione.

AZIONE PROMOZIONALE

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio ha deliberato la realizzazione di alcuni dépliant informativi relativi ai castelli presenti sul territorio nazionale. La serie si suddividerà in: musei visitabili, castelli visitabili, musei in castello, cantine in castello e ristoranti in castello. E' in corso di realizzazione anche il volume sul trentennale del Consorzio.

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

PORDENONE/PALAZZO MONTEREALE MANTICA

L'amministrazione comunale e il Consorzio hanno organizzato un evento di portata storica per Pordenone: il convegno di studi sul recupero e sull'utilizzo del castello cittadino. Per la prima volta è stato affrontato scientificamente e culturalmente la questione del maniero di Pordenone, al fine di riconsegnare alla città un pezzo fondamentale della sua storia, e restituire alla struttura la dignità che merita.

STRASSOLDI/CASTELLO

Presentato il volume “Criteri per il restauro dell'architettura fortificata”, a cura del professor Marzio Strassoldo. L'incontro si è svolto presso il castello di Strassoldo, dove è intervenuto anche il presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Udine, Giorgio Cacciaguerra. Attraverso la presentazione delle linee guida del restauro, il Consorzio ha voluto concorrere alla maturazione di una cultura del restauro e del riuso dei beni architettonici per classificare i castelli come luoghi ideali per usi culturali.

UDINE/PORTA AQUILEIA

L'architetto Roberto Raccanello, insieme all'ingegner Livio Fantoni, ha presentato al pubblico il restauro della torre di Porta Aquileia, futura sede del Consorzio che verrà inaugurata entro il primo semestre del duemila. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di rendere noti ad un ampio pubblico i delicati pro-

blemi connessi al recupero dell'architettura fortificata, che rappresenta una delle componenti più importanti del patrimonio storico del nostro Paese.

ARIIS/CASTELLO

Nello scorso mese di luglio una rappresentanza del Consorzio ha effettuato un sopralluogo presso il castello di Ariis concesso, nel 1267, dal patriarca di Aquileia, Gregorio di Montelongo, a Gabriele di Wrusperg e al fratello Enrico a fini residenziali.

MAGNANO IN RIVIERA/CASTELLO

Hanno preso il via i lavori di restauro della torre nord del castello di Prampero. Il cantiere è stato aperto il 20 dicembre scorso.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/CASTELLO

In prossimità del Natale il Consorzio ha organizzato, nelle sale del castello di Colloredo di Monte Albano, un incontro musicale incentrato sulle musiche del settecento dalla raccolta di Colloredo Mels. I documenti musicali sono stati conservati dalla famiglia Ricardi di Netro. L'incontro rientra nella serie “Incontri musicali in castello”, programmata dallo stesso Consorzio con lo scopo di valorizzare le sedi fortificate anche con l'organizzazione di manifestazioni musicali il cui programma comprenda musiche legate al sito o comunque strettamente connesse alla destinazione originaria dell'ambiente prescelto.

CORDOVADO/PALAZZO CECCHINI

Il consorzio ha collaborato alla realizzazione della mostra “Il castello friulano macchina da guerra, residenza, centro di potere”, allestita a palazzo Cecchini di Cordovado, dal 5 al 9 settembre scorso. La rassegna, curata dal professor Maurizio Grattoni d'Arcano, è stata preceduta da una confe-



Susans



Aviano

renza "Forte d'huomeni, bello d'ornamenti: il castello friulano macchina da guerra, residenza, centro di potere".

STRASSOLDO/CASTELLO SI SOPRA E DI SOTTO
 Migliaia di visitatori hanno apprezzato la seconda edizione della mostra "In autunno: frutti, acque e castelli", allestita presso il castello di Strassoldo di Sopra e di Sotto. Tra le iniziative collaterali alla rassegna sono state effettuate delle visite guidate al parco del castello di sotto, a villa Vitas, al mulino del bosco e al castello di Flambruzzo con acco-

glienza da parte dei proprietari. Un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale ha caratterizzato l'intera manifestazione.

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Udine
 Segreteria: UDINE - Via Volturmo, 29
 Tel. 0432 530177 - fax 0432 530585
 C.C.P. n. 12167334 - Codice fiscale n. 8002560300
 Partita IVA : 00653630301

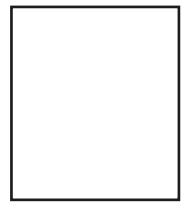
Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia,

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 8

| Titolo | Copie |
|--------|-------|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |



Alla Segreteria del
 Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici
 del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre, Comune di Cavasso Nuovo.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)

Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)

Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)

Giancamillo Custoza (Comune di Udine)

Dr. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)

Dott. Chiara Gualdi d'Attimis Desiata (Attimis)

Dr. Luigi Gandi (Comune di Pordenone)

Dott. Antonio Devetag (Comune di Gorizia)

Dr. Massimo Ragogna (Ragogna)

N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)

Segretario

Dr. Ernesto Liesch

Coordinatore organizzativo

Prof. Gianvittorio Custoza

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Guido d'Attimis Marchiò (Maniago)

Gualtiero Spanio (Domanins)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Prof. Mario G.B. Altan

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Marzio Strassoldo, Ernesto Liesch.

Redazione: Giacomina Pellizzari

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire